

## Adorno Antonio

**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]

**Inviato:** venerdì 2 febbraio 2007 11.04

**A:** info@oasicana.it

**Oggetto:** L'amaro risveglio della pillola del giorno dopo

*Carissimo Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su Famiglia e Vita*



Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell'uomo (Giovanni P. II)

### L'amaro risveglio della pillola del giorno dopo

Smentite le previsioni sul suo uso

ROMA, domenica, 28 gennaio 2007 ([ZENIT.org](http://ZENIT.org)).- Continua in molti Paesi il dibattito sull'uso della cosiddetta pillola del giorno dopo. Lo scorso settembre, in Cile, il Governo ha dato il via libera alla distribuzione della pillola, dopo diversi mesi di contrasti sull'argomento. Il 12 gennaio la Corte costituzionale cilena ha invece decretato, con 6 voti a favore e 4 contrari, la sospensione di tale programma governativo.

Secondo un rapporto dell'*Associated Press* pubblicato quello stesso giorno, i giudici hanno invalidato il provvedimento che dava il via al programma di distribuzione della pillola, in quanto si tratta di un atto amministrativo e non di un decreto presidenziale o una legge del Parlamento.

Il fermo alla distribuzione della pillola potrebbe tuttavia essere di breve durata. Il Governo ha risposto alla decisione della corte annunciando che il Presidente del Cile Michelle Bachelet avrebbe emanato un decreto in grado di sanare l'eccezione sollevata dai giudici.

La Chiesa cattolica in Cile si è fortemente battuta contro questo programma attuato dal Governo. In una dichiarazione del 7 settembre, la Conferenza Episcopale ha messo in evidenza i possibili effetti abortivi della pillola, in quanto essa non impedisce il verificarsi del concepimento.

I Vescovi hanno criticato il programma anche perché svilisce il ruolo dei genitori. Il Governo infatti ha previsto la distribuzione della pillola del giorno dopo anche a ragazze di 14 anni, senza la necessità del consenso dei genitori. Questo priva i genitori della loro legittima autorità nell'educazione e nell'orientamento da dare ai propri figli, hanno affermato i presuli.

Questi sviluppi relativi al Cile si verificano in un momento che vede crescere le perplessità sull'efficacia di politiche di ampia distribuzione della pillola del giorno dopo. Il farmaco era considerato dai suoi promotori come l'elemento che avrebbe consentito di ridurre il numero degli aborti, ma in realtà non vi sono riscontri che possano confermare un simile effetto.

Secondo una rassegna di 23 studi sui diversi tipi di "contraccettivi di emergenza", pubblicata nell'edizione di gennaio della rivista *Obstetrics and Gynecology*, non vi sarebbe alcuna prova che dimostri una riduzione dei tassi di gravidanza o di aborto derivante dall'uso della pillola.

In relazione a questo articolo, il *Washington Times* ha informato l'8 gennaio che nel 2005 i ricercatori del *Guttmacher Institute*, un ente di ricerca legato all'istituto abortista *Planned Parenthood*, hanno pubblicato un rapporto in cui si sostiene che, grazie all'uso della pillola e di altri "contraccettivi d'emergenza", nel 2000 sono stati evitati 51.000 aborti.

Questo tipo di argomentazioni continuano ad essere sostenute. "Dovrebbe essere evidente l'opportunità di ampliare l'accesso alla contraccezione e in particolare di rendere la pillola del giorno dopo disponibile come farmaco da banco", secondo quanto scritto da Nicholas Kristof nel suo editoriale apparso sul *New York Times* il 2 maggio scorso.

#### Più pillole, più aborti

Secondo un altro rapporto, pubblicato l'8 gennaio, i dati confermerebbero l'inefficacia della pillola del giorno dopo in termini di riduzione del numero degli aborti. Lo studio apparso sul sito Internet spagnolo *Forum Libertas* analizza ciò che è avvenuto in Spagna sin dall'introduzione di questo farmaco. Nel 2000, l'anno precedente all'introduzione, il numero degli aborti si attestava a 60.000, con un tasso di aborto di 7,5 per ogni 1.000 donne di età inferiore ai 20 anni.

Nel 2005 sono state somministrate non meno di 506.000 pillole del giorno dopo, ma il numero degli aborti registrati in quell'anno è aumentato fino a 91.000, con un tasso di aborto di 11,5 per ogni 1.000 donne di età inferiore ai 20 anni.

Dati analoghi sono stati messi in evidenza anche in Gran Bretagna nello scorso anno. L'edizione del 15 settembre del *British Medical Journal* riporta un editoriale scritto da Anna Glasier, direttrice di un'unità del Servizio sanitario nazionale di Edimburgo, in Scozia.

"La contraccezione d'emergenza è stata sbandierata come la soluzione contro l'aumento nei tassi di aborto", ha scritto Glasier. "Alcuni autori hanno sostenuto che negli Stati Uniti si sarebbero potuti evitare quasi un milione di aborti l'anno se le donne avessero fatto ricorso alla contraccezione d'emergenza ogni volta che ne avessero avuto bisogno".

"Eppure, nonostante l'evidente aumento nell'uso della contraccezione d'emergenza nel Regno Unito, i tassi di aborto non sono diminuiti", prosegue l'articolo. Secondo Glasier, infatti, essi sono aumentati dagli 11 per 1.000 donne tra i 15 e i 44 anni di età del 1984 (136.388 aborti) ai 17,8 per 1.000 del 2004 (185.400 aborti). Glasier ha aggiunto che il maggiore aumento nell'uso della contraccezione d'emergenza verificatosi in Svezia non ha comportato alcuna riduzione dei livelli di aborto.

In Scozia già erano state sollevate perplessità sull'uso della pillola del giorno dopo. In un rapporto pubblicato nel mese di novembre del 2005 dallo *Scottish Council on Human Bioethics*, la dottoressa Anne Williams aveva osservato che la pillola del giorno dopo "viene considerata in modo erroneo e fuorviante come 'contraccezione d'emergenza' dagli enti sanitari e governativi".

"È fuorviante perché cela il fatto che essa opera non prevenendo il concepimento, ma prevenendo la successiva sopravvivenza e sviluppo di un embrione già esistente", spiega il rapporto.

Il termine contraccezione è insufficiente per descrivere in modo esaustivo gli effetti della pillola del giorno dopo, ha scritto Williams. La pillola, infatti, può agire impedendo l'impianto dell'embrione nella parete uterina, cosa che avviene circa sette giorni dopo il concepimento. I contraccettivi, invece, impediscono il concepimento, non l'impianto. "Le azioni successive al concepimento non possono essere comprese nella definizione di contraccezione", ha affermato.

### Rischi per la salute

Il rapporto osserva anche la mancanza di una ricerca adeguata e approfondita sulle conseguenze a breve e lungo termine sulla salute connesse all'uso della pillola del giorno dopo, soprattutto per le donne che ne fanno un uso regolare.

Lo studio riporta dati provenienti da sette cliniche di pianificazione familiare, che dimostrano che più della metà delle donne aveva fatto uso della pillola del giorno dopo almeno una volta in quell'anno, e che il 25% ne aveva fatto uso tre o più volte. Le difficoltà nel raccogliere i dati sull'uso della pillola del giorno dopo aumentano poi a causa delle politiche di alcuni Governi che prevedono la sua distribuzione senza la necessità di una prescrizione medica.

Williams ha anche sostenuto che il minore grado di timore di rimanere incinta, ingenerato dall'uso della pillola del giorno dopo, potrebbe portare ad un approccio più casuale ai rapporti sessuali, in cui le donne avrebbero meno scuse da addurre per rifiutarsi. E un'attività sessuale più diffusa potrebbe contribuire ad aumentare i livelli di malattie sessualmente trasmesse.

Analoghe preoccupazioni sui rischi alla salute derivanti dalla pillola sono state espresse da Susan Wills, direttrice associata per l'educazione presso l'ufficio pro-vita della Conferenza Episcopale USA. L'assunzione di *Plan B*, una delle marche di pillola del giorno dopo, o di altri prodotti di "contraccezione d'emergenza", equivale all'assunzione, in un periodo di 12 ore, di una dose 40 volte superiore a quella giornaliera delle diverse pillole contraccettive, ha affermato Wills in un articolo pubblicato il 15 agosto sul sito Internet *National Review Online*.

Tra gli effetti negativi derivanti dall'uso della pillola del giorno dopo figurano il grave squilibrio del ciclo mestruale, convulsioni e un maggiore rischio di gravidanze ectopiche. Nonostante questi rischi, lo scorso anno la *Food and Drug Administration* negli Stati Uniti ha allentato la regolamentazione sull'uso di *Plan B*, consentendone l'acquisto senza prescrizione medica.

I fautori di questa pillola continuano a fare pressione per un suo uso sempre più diffuso, al punto da dire che ogni donna dovrebbe averla nel suo armadietto di medicinali personale, secondo quanto riportato dal quotidiano britannico *Telegraph* il 14 dicembre.

A dicembre il *British Pregnancy Advisory Service* ha affermato che le donne dovrebbero trattare la pillola come se fosse una semplice aspirina. "Stiamo cercando di fare in modo che la pillola del giorno dopo sia considerata normale come il Nurofen", ha riferito un portavoce al quotidiano.

Norman Wells, direttore del *The Family Education Trust*, ha definito questo atteggiamento "gravemente irresponsabile". Secondo Wells, l'uso frequente della pillola potrebbe avere effetti negativi a lungo termine. Egli ha anche osservato che quando l'uso della pillola del giorno dopo fu inizialmente autorizzato in Gran Bretagna, l'orientamento era quello di un suo utilizzo solo in via eccezionali. Ormai, invece, essa viene commercializzata come se fosse un farmaco leggero come l'aspirina, un atteggiamento che dovrebbe sollevare perplessità sulle priorità di talune organizzazioni.

di padre John Flynn  
ZI07012808

### Associazione OASI CANA Onlus newsletter

designed by Antonio Adorno

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, ([www.oasicana.it](http://www.oasicana.it)). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

**[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca\\_files\\_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)**

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

**sei iscritto con l'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it)**

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it). - Antonio Adorno

### INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it).